

Esce finalmente "L'estate" di Reggiani

ROMA - Le colline intorno a Verona, un'estate negli anni 70, una famiglia in bilico come tante: un padre, una madre, un figlio. Unico. Ma quell'estate è in arrivo un fratellino - o una sorellina? - e il piccolo Sergio, fantasioso e solingo, inizia a vivere in un mondo tutto suo dove prima la sorellina e poi il fratellino sono già lì con lui, accanto a lui, talvolta *contro* di lui. Generando un flusso di situazioni limite ora toccanti ora esilaranti, che porta Sergio a conflitti sempre più violenti. Perché mentre lui fantastica di arrostitire l'intruso sulla graticola come i martiri cristiani, la madre abortisce. E i sensi di colpa di Sergio si fanno insostenibili... Diretto da Pietro Reggia-

ni, figlio del compianto Stefano, critico della "Stampa", *L'estate di mio fratello* esce solo grazie alle prevendite della Selfcinema anche se è passato nei festival di mezzo mondo (New York, Shanghai, Montréal, Copenhagen, Bergamo...). Fosse uno dei troppi non-film truffaldini prodotti ogni anno, passi.

Ma Reggiani, con le ingenuità degli esordi, rivela una vera sensibilità e un occhio finissimo per gli interpreti (accanto ai bambini, perfetti, ci sono due attori di razza come Maria Paiato e Pietro Bontempo). Speriamo che l'esperimento funzioni. Potrebbe aiutare a crescere una nuova generazione di autori.

F. Fer.